

Anche Alfano e Paratore sollecitano il rito abbreviato

Mezz'ora in tutto per decidere gli ultimi dettagli procedurali: altre due richieste di rito Immediato, gli eventuali riti abbreviati, poi una nuova data per la celebrazione dell'udienza preliminare, vale a dire il 5 luglio.

E' durata poco ieri mattina al Tribunale di Catania l'udienza davanti al nuovo gup designato, Francesco Mannino, che è subentrato al collega Antonino Ferrara nell'inchiesta sulla gestione del falso pentito Luigi Sparacio, un'indagine che dal '97 la Procura di Catania porta avanti dopo gli esposti e le denunce dell'avvocato messinese Ugo Colonna sul "sistema-pentiti" nella città dello Stretto.

Il gup Mannino che, come ha dichiarato ieri in udienza, ha saputo di dover sostituire il collega Ferrara solo venerdì e quindi non ha avuto il tempo di leggere le carte, dopo le formalità ha rinviato tutti al 5 luglio. Il cambiamento del gup si era reso necessario perché Ferrara, giudice designato in precedenza, si era già occupato di alcuni degli indagati di questa inchiesta, e precisamente di Alfano e Urso, rigettando una loro richiesta di arresti domiciliari.

Ma a questo punto, in una vicenda dove lo Stato processa lo Stato ci sono da registrare altre novità. Cominciamo dalla prima, vale a dire due nuove richieste di rito immediato che sono state formalizzate ieri mattina davanti al gup Mannino. A chiedere di essere processati direttamente in Tribunale, saltando quindi il passaggio dell'udienza preliminare, sono stati l'imprenditore di Bagheria Michelangelo Alfano (che ieri ha assistito all'udienza, unico tra gli imputati, in videoconferenza), ritenuto «uomo d'onore» legato a Cosa Nostra, che in questa vicenda deve rispondere di associazione a delinquere di stampo mafioso, e poi il collaboratore di giustizia messinese Vincenzo Paratore, accusato di calunnia nei confronti dell'avvocato Colonna: rendendo dichiarazioni ai magistrati della Dda di Catania nel corso delle indagini, l'avrebbe accusato del reato di calunnia nei confronti del sostituto procuratore della Dna Giovanni Lembo.

Queste due richieste di rito immediato formulate ieri mattina vanno ad aggiungersi alle altre quattro che erano già state presentate al gup Ferrara nei giorni scorsi da quattro indagati: il sostituto procuratore della Dna Giovanni Lembo, l'ex capo dei Gip Marcello Mondello, l'ex boss Luigi Sparacio e il maresciallo dei carabinieri Antonio Princi, ex segretario di Lembo. Per loro quattro la data di celebrazione del processo è già stata fissata per il 28 settembre, davanti alla prima sezione del Tribunale di Catania. Adesso anche Alfano e Paratore verranno rinviati al 28 settembre.

C'è poi ancora un'altra "strada processuale" che molto probabilmente potrebbero scegliere altri indagati dell'inchiesta, cioè quella del rito abbreviato. Anche se queste istanze non sono state formalizzate ieri, l'hanno comunque preannunciata i legali dell'ex sostituto procuratore della Dda di Messina Carmelo Marino, del pentito barcellonese Giuseppe Chiofalo, di Nicola Urso, e infine dell'imprenditore di Villafranca Tirrena Santo Sfameni (per i primi tre dovrebbe trattarsi di abbreviato semplice mentre per Sfameni di abbreviato condizionato all'acquisizione di nuove prove).

Rimangono poi gli ultimi due indagati di questa clamorosa inchiesta, l'imprenditore messinese Santi Travia e il pentito pugliese Cosimo Cirfeta, e a meno di ulteriori novità

dovranno comparire anche loro il 5 luglio davanti al gup Mannino. Per Cirfeta ieri mattina si è registrata solo la rinuncia al mandato del suo avvocato.

Nell'inchiesta sulla gestione di Sparacio che la Procura etnea avviò nel '97 c'erano : però altri tre indagati. Che fine hanno fatto? Per quanto riguarda il sostituto procuratore della Dda di Reggio Calabria Francesco Mollace, la sua posizione è stata stralciata perché si stanno compiendo altri accertamenti; Andrea Pellegrino (arrestato nel gennaio del '99 nell'ambito dell'operazione antimafia «Witness» e considerato "vicino" ad Alfano), ha già patteggiato la pena; e infine per Francesco Trincherà (anche lui arrestato nel gennaio del '99 nella «Witness») è stata disposta l'archiviazione.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS